



3 aprile 2012 – Ore 19.30 - Riazzino

## **GRIZZLY MAN, Film di Werner Herzog (103') Cinema e Filosofia**

Ruggero Eugeni

Ruggero Eugeni è professore ordinario di *Semiotica dei media* presso l'Università Cattolica di Milano e dirige presso la stessa Università l'Alta Scuola in Media, Comunicazione e Spettacolo. Il suo approccio ai media è attento da un lato agli aspetti esperienziali, corporei e affettivi dell'esperienza mediale, dall'altro lato ai suoi radicamenti culturali e linguistici. Da questo punto di vista sta sviluppando tre indirizzi di ricerca: (a) un modello teorico e analitico dell'esperienza mediale, considerata sia nei suoi aspetti fenomenologici e neuro cognitivi quanto in quelli socio antropologici; (b) una riflessione sul ruolo dei media nella costituzione di nuove forme di territorialità, in particolare all'interno degli spazi urbani; (c) una ricostruzione storica delle relazioni culturali e linguistiche tra il cinema e le pratiche dell'ipnosi.

Il suo ultimo lavoro è *Semiotica dei media. Le forme dell'esperienza* (Roma, Carocci, 2010). Tra gli altri suoi lavori: *Il testo visibile. teoria, storia e modelli di analisi* (in collaborazione con Fausto Colombo: Roma, 1996), *Invito al cinema di Stanley Kubrick* (Milano, nuova ed. 2001), *Analisi semiotica dell'immagine. Pittura, illustrazione, fotografia*, (Milano, nuova ed. 2004), *Film, sapere, società. Per un'analisi sociosemiotica del testo cinematografico*, (Milano, 1999), *La relazione d'incanto. Studi su cinema e ipnosi* (Milano, 2002). Ha curato con Fausto Colombo il volume *Il prodotto culturale. Teorie, tecniche di analisi, case histories* (Roma, 2001) e con Dario Viganò *Attraverso lo schermo. Cinema e cultura cattolica in Italia*, 3 voll., (Roma, 2006).

Vari papers e preprint sono disponibili per la lettura e la discussione al sito *media / experience / semiotics* (<http://ruggeroeugeni.wordpress.com>) e presso il suo sito universitario [http://docenti.unicatt.it/eng/ruggero\\_eugeni](http://docenti.unicatt.it/eng/ruggero_eugeni).

\* \* \*



### **Sintesi orientativa**

*Grizzly Man* (Werner Herzog, USA, 2005) è anzitutto la storia di un lavoro *tecnico*: Herzog ha selezionato e montato una parte dei materiali video girati da Timothy Treadwell, un esploratore ambientalista che dal 2000 al 2003 testimoniò con l'aiuto di due telecamere la sua stretta convivenza con i grizzly in un parco dell'Alaska durante la stagione estiva, e che finì per essere divorato da uno degli animali. Un simile lavoro tecnico d'altra parte entra in uno stridente e lacerante contrasto con il proprio oggetto: la natura. Una natura "selvaggia" in un senso profondo e radicale in quanto irriducibilmente aliena rispetto a schemi, abitudini, dispositivi di ripresa e di messa in scena della società dello spettacolo (Treadwell era solito partecipare a vari talk show per pubblicizzare la propria attività ecologista). Il film finisce dunque per porre in modo radicale la questione della rappresentabilità della natura nei media contemporanei; questione che riceve una risposta pessimistica: la natura è il regno dell'insensato e della morte e qualunque sua rappresentazione è un tentativo di domesticazione votato al fallimento – come la vicenda di Treadwell e in particolare la sua morte testimoniano con inquietante perfezione –.